

21 novembre 2012

Studio comparato sulle metodologie di **FOLLOW UP** in relazione alle attività di Internal Audit

DEVAN DE PAOLIS, Responsabile Internal Audit - ERG

INDICE

- PREMESSE

- TEMATICHE DI CONFRONTO (benchmarking)
 1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE
 2. REGOLE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITA' DI FOLLOW UP
 3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI ED IL VERTICE
 4. IL PROCESSO DI ESCALATION IN CASO DI NON RISPETTO
 5. SISTEMI IT DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL WORKFLOW

PANEL

SOCIETA' 1 – settore energia

SOCIETA' 2 – settore abbigliamento

SOCIETA' 3 – settore retail /ristorazione

SOCIETA' 4 – settore telefonia

SOCIETA' 5 – settore abbigliamento

PREMESSE

Lo studio comparato sulle metodologie di Follow Up in relazione alle attività di Internal Audit si pone l'obiettivo di raccogliere le tematiche di maggiore interesse nella gestione dei Follow Up e di mettere a confronto le prassi in essere presso alcune realtà strutturate del panorama delle società italiane.

Il presente studio prende in considerazione le seguenti tematiche:

- Modalità di classificazione delle azioni correttive
- Regole organizzative
- Modalità di reporting
- Processo di escalation
- I sistemi IT a supporto.

PREMESSE

E mette a confronto le modalità attuate da un panel di società che hanno partecipato allo studio. Il panel è composto da 5 società, appartenenti al settore dei servizi, che sono però diverse per area di business, per dimensioni, per livello di internazionalizzazione, per dimensione della funzione di Audit, etc., al fine di rappresentare un insieme variegato di prassi attuate e fornire al lettore uno spunto per la riflessione e idee per strutturare diversamente le attività di Follow Up.

PREMESSE

Lo studio è strutturato come fosse un'intervista ai Responsabili dell'Internal Audit.

Per ciascuna tematica, viene posto un quesito e i singoli Responsabili forniscono le indicazioni su come hanno strutturato l'attività in questione.

1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

Question: *“I piani di azione vengono classificati secondo scale o metriche che indicano modalità differenti con le quali eseguire le attività di follow up (priorità differenti, modalità differenti di verifica, ...)?”*

Società 1 (...segue)

La metodologia da noi seguita, prevede la classificazione delle issue secondo la seguente classificazione:

- Criticità – che richiede una tempestiva implementazione dell'azione correttiva
- Miglioramento dell'operatività – che indica un'opportunità di miglioramento del SCI senza minarne l'efficacia e che suggerisce l'implementazione di un azione
- Tema d'attenzione – che riporta un'area d'attenzione senza definire specifici piani d'azione

1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

Question: *“I piani di azione vengono classificati secondo scale o metriche che indicano modalità differenti con le quali eseguire le attività di follow up (priorità differenti, modalità differenti di verifica, ...)?”*

Società 1

I piani d'azione seguono pertanto la classificazione di cui sopra e in fase di follow up vengono monitorati attentamente quelli generati da criticità. In sede di formulazione dei piani d'azione si definiscono già le modalità di successiva verifica, a seconda della gravità riscontrata e della tipologia di piani d'azione. Le modalità di verifica possono essere delle tipologie seguenti:

- Limited testing – attività di verifica sulle transazioni circa il rispetto dei controlli
- Analisi documentale – attività di analisi di un documento o una transazione a caso
- Interviste col management – verifica informale circa le implementazioni in corso o le scelte attuate

1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

Question: *“I piani di azione vengono classificati secondo scale o metriche che indicano modalità differenti con le quali eseguire le attività di follow up (priorità differenti, modalità differenti di verifica, ...)?”*

Società 2

Ricordiamo la dimensione “piccola” della società e ricordiamo il fatto che la funzione Audit non ha struttura. Premessa valida anche per le risposte successive.

Non vengono effettuate classificazioni particolari anche se si possono distinguere rilievi “maggiori” e rilievi “minori”.

Il focus del monitoraggio si sofferma sui rilievi “maggiori”

1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

Question: *“I piani di azione vengono classificati secondo scale o metriche che indicano modalità differenti con le quali eseguire le attività di follow up (priorità differenti, modalità differenti di verifica, ...)?”*

Società 3 (...segue)

La nostra metodologia prevede di attribuire un rating alle issue identificate , secondo il seguente modello:

- 1 Top Priority
- 2 High Profile
- 3 Important
- 4 Low Priority.

In sede di follow up vengono monitorate tutte e 4 le tipologie riscontrate, ponendo però particolare attenzione a quelle di tipologia 1 e 2. Nelle relazioni nei confronti del CCI vengono fornite informazioni su tutte le tipologie di issue, con una particolare focalizzazione sugli 1 e 2.

1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

Question: *“I piani di azione vengono classificati secondo scale o metriche che indicano modalità differenti con le quali eseguire le attività di follow up (priorità differenti, modalità differenti di verifica, ...)?”*

Società 3

Inoltre la nostra metodologia prevede anche la classificazione dell'intero progetto di audit in:

- Adeguato
- Parzialmente Adeguato
- Non Adeguato.

L'attività di follow up pone anche particolare attenzione sugli audit particolarmente critici, classificati quindi come Non adeguati.

1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

Question: *“I piani di azione vengono classificati secondo scale o metriche che indicano modalità differenti con le quali eseguire le attività di follow up (priorità differenti, modalità differenti di verifica, ...)?”*

Società 4

La metodologia da noi seguita classifica le issues in tre categorie:

H - high control risk, requiring immediate attention

M - medium control risk requiring timely attention

L - low risk, management should address based on prioritisation

Particolare attenzione e' dedicata alle issues classificate come H dove riscontri dell'implementazione delle management actions devono essere controllati dall'auditor.

Per le issues classificate come M o L e' sufficiente a seconda dei casi o una veloce analisi documentale oppure un'intervista/email della responsible party

1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

Question: *“I piani di azione vengono classificati secondo scale o metriche che indicano modalità differenti con le quali eseguire le attività di follow up (priorità differenti, modalità differenti di verifica, ...)?”*

Società 5 (segue...)

I piani d'azione non sono classificati secondo scale o metriche.

La classificazione delle priorità viene applicata ai c.d. findings ai quali sono associati uno o più piani d'azione.

I findings sono classificati in:

- Non significativo – tendenzialmente non ne rilevo mai, perché è un controsenso rilevare un finding e classificarlo già come Non significativo; tuttavia per coerenza con la generale impostazione del Risk Scoring ho dovuto mantenere anche tale livello;
- Basso – Finding a stretto uso e consumo dell'auditato. In genere non lo si monitora;

1. MODALITA' DI CLASSIFICAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE

Question: *“I piani di azione vengono classificati secondo scale o metriche che indicano modalità differenti con le quali eseguire le attività di follow up (priorità differenti, modalità differenti di verifica, ...)?”*

Società 5

- Medio – Finding da monitorare su cui effettuare un follow-up; non viene comunicato al CCI salvo casi particolari;
- Alto – Finding da monitorare e viene comunicato al CCI;
- Critico – Finding che deve essere preso subito in considerazione indipendentemente dalla conclusione dell’audit o dai tempi di reporting. Viene comunicato informalmente al CCI subito e nei tempi previsti con una relazione.

2. REGOLE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITA' DI FOLLOW UP

Question: *“Come vengono pianificati, avviati e condotti i follow up? come vengono comunicati i risultati agli interessati? Da chi vengono eseguiti?”*

Società 1 (segue...)

Distinguiamo gli audit in due tipologie: quelli durante i quali sono emerse delle criticità e quelli dove sono emerse solo aree di miglioramento. Conseguentemente adottiamo un approccio diversificato per la gestione dei follow up.

Per ciascun audit dove sono emerse delle criticità pianifichiamo un intervento di follow up mirato, con un opening ufficiale ed un exit meeting. Al termine dell'intervento di follow up viene circolarizzato un follow up report con la medesima lista di distribuzione dell'audit report

Per gli audit dai quali sono emerse solo aree di miglioramento non vengono effettuati dei specifici follow up, bensì vengono verificate, allo scadere, le azioni implementate.

2. REGOLE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITA' DI FOLLOW UP

Question: *“Come vengono pianificati, avviati e condotti i follow up? come vengono comunicati i risultati agli interessati? Da chi vengono eseguiti?”*

Società 1

Le attività di verifica relative ai follow up vengono fatte dalle medesime persone che hanno seguito l'audit, in collaborazione con il responsabile dell'I.A.. Abbiamo preferito tale scelta a quella di usare team diversi o figure dedicate in quanto chi ha effettuato l'audit ha una conoscenza più approfondita delle problematiche. La presenza del responsabile IA è a tutela di eventuali conflitti di interesse.

2. REGOLE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITA' DI FOLLOW UP

Question: *“Come vengono pianificati, avviati e condotti i follow up? come vengono comunicati i risultati agli interessati? Da chi vengono eseguiti?”*

Società 2

I follow up sono condotti dalla stessa funzione IA.

Alla fine dell'esercizio vengono rivisti tutti i rilievi degli audit effettuati nel corso dell'esercizio ed eventualmente quelli ancora in pending degli esercizi precedenti. La funzione IA effettua un screening dei rilievi selezionando solo quelli “oggettivamente” non superati.

I rilievi selezionati sono oggetto di discussione con gli owners di processo a cui lo specifico audit fa riferimento. Se del caso viene effettuato un'attività di verifica “sul campo” per apprezzare l'effettivo superamento del rilievo.

2. REGOLE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITA' DI FOLLOW UP

Question: *“Come vengono pianificati, avviati e condotti i follow up? come vengono comunicati i risultati agli interessati? Da chi vengono eseguiti?”*

Società 3

L'attività di follow up viene eseguita sistematicamente ogni trimestre. Ciascun Auditor si occupa di verificare l'implementazione delle azioni scadute riferite agli audit di sua competenza. Tramite il supporto di un db access, estrae tutte le azioni scadute e chiede al process owner i dettagli sulla sua implementazione. Se l'azione è chiusa viene apposto un flag nel db, altrimenti viene indicata la nuova data di implementazione.

Per alcuni audit maggiormente critici, o per il risultato complessivo dell'audit (Non Adeguato) o per la tipologia di audit (es. Compliance) viene effettuato un follow up più di dettaglio che porta all'emissione di un Audit report, indirizzato agli stessi destinatari del primo audit.

2. REGOLE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITA' DI FOLLOW UP

Question: *“Come vengono pianificati, avviati e condotti i follow up? come vengono comunicati i risultati agli interessati? Da chi vengono eseguiti?”*

Società 4

Il follow up avviene alla fine di ogni trimestre con email ad hoc inviata a tutti i directors. Noi utilizziamo un point of contact per ciascun dipartimento dove convogliare tutte le richieste di fu. Le azioni che sono followuppate non sono solo quelle scadute ma anche quelle non scadute per le quali accertiamo che non vi siano potenziali ritardi nell'implementazione.

Per quanto riguarda processi/audit report che sono stati classificati come unsatisfactory (perciò con un assenza di controlli sia preventativeive che detective) di solito viene schedulata (on top a quello indicato sopra) un'attività' di follow up più strutturata a distanza di un anno svolta se possibile dallo stesso auditor che ha seguito il lavoro. Questa attività viene formalizzata con un follow up report che ha la stessa distribution list dell'audit report originale.

2. REGOLE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITA' DI FOLLOW UP

Question: *“Come vengono pianificati, avviati e condotti i follow up? come vengono comunicati i risultati agli interessati? Da chi vengono eseguiti?”*

Società 5

Viene eseguita una verifica semestrale delle azioni di cui è prevista una conclusione nel semestre.

Per ragioni di tempo, il follow-up si basa su un'intervista con l'owner dell'azione ed eventualmente, in caso di criticità significative o che abbiano avuto dei follow-up negativi in passato, attraverso un esame della documentazione o del sistema applicativo implementato.

Stiamo attivando un servizio di autovalutazione del follow-up attraverso l'implementazione del software Pentana che genera email automatiche di notifica e sollecito, garantendo un workflow di valutazione sulle risposte fornite.

Lo stato dei follow-up associati a findings classificati come Alto e Critico (e qualche Medio selezionato arbitrariamente), viene relazionato semestralmente al CCI

3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI

Question: *“Come vengono comunicati i risultati al CCI? Viene fatta una sintesi della totalità dei punti aperti e di quelli chiusi o viene comunicato ogni singolo follow up? Viene data informativa differente in funzione del grado di rilevanza delle singole issue?”*

Società 1 (segue...)

Per ciascun audit viene effettuato, a debita distanza di tempo, compatibilmente con le scadenze definite dal piano di azioni, una verifica sull'implementazione delle stesse. Al CCI viene presentato, trimestralmente, una scheda sintetica per ciascun follow up condotto con evidenza, per ogni azione definita di:

- Stato di implementazione (implementato / in corso / non avviato)
- Per le azioni in corso il motivo del ritardo e la nuova scadenza riprogrammata con eventuali indicazioni circa le modifiche apportate al piano
- Per le azioni non avviate, le motivazioni del mancato avvio e una valutazione circa l'attualità o meno dell'azione concordata con eventuali modifiche al piano

3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI

Question: *“Come vengono comunicati i risultati al CCI? Viene fatta una sintesi della totalità dei punti aperti e di quelli chiusi o viene comunicato ogni singolo follow up? Viene data informativa differente in funzione del grado di rilevanza delle singole issue?”*

Società 1

Al CCI viene, inoltre, fornita un'informativa semestrale circa la totalità dei piani d'azione formulati anno per anno, la percentuale delle azioni analizzate, quelle scadute, quelle completate, quelle in corso e quelle per le quali vi è stato una rischedulazione o una cancellazione. Le statistiche sono suddivise per grado di rilevanza delle singole azioni.

3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI

Question: *“Come vengono comunicati i risultati al CCI? Viene fatta una sintesi della totalità dei punti aperti e di quelli chiusi o viene comunicato ogni singolo follow up? Viene data informativa differente in funzione del grado di rilevanza delle singole issue?”*

Società 2 (segue...)

Al CCI viene fornita una sintesi dei follow-up in uno schema grafico, in foglio Excel, che riporta:

- Titolo dell'audit, data, owner
- sintesi del rilievo evidenziato
- giudizio “cromatico” sull'azione correttiva (rosso, non effettuata; giallo, in progress per almeno 2/3 del suo compimento; verde, effettuata ed efficace)
- rilevanza del rilievo in una scala da 1 a 3.

3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI

Question: *“Come vengono comunicati i risultati al CCI? Viene fatta una sintesi della totalità dei punti aperti e di quelli chiusi o viene comunicato ogni singolo follow up? Viene data informativa differente in funzione del grado di rilevanza delle singole issue?”*

Società 2

Questa attività costituisce, sempre, il primo audit dell'esercizio successivo.

Nel caso i rilievi permangano in uno stato “rosso” o “giallo” , vengono riproposti nell'esercizio successivo.

3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI

Question: *“Come vengono comunicati i risultati al CCI? Viene fatta una sintesi della totalità dei punti aperti e di quelli chiusi o viene comunicato ogni singolo follow up? Viene data informativa differente in funzione del grado di rilevanza delle singole issue?”*

Società 3 (segue...)

Con cadenza circa trimestrale, vengono comunicati al CCI i risultati dell'attività di follow up svolta. In particolare viene fornito un riepilogo circa lo stato di implementazione delle azioni scadute in termini di piani di azioni chiusi e piani di azioni rischedulati. Il riepilogo riguarda in primo luogo tutti i findings indipendentemente dal rating. Un altro report fornisce invece un'indicazione circa i soli piani di azioni corrispondenti a findings di rating 1 e 2.

3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI

Question: *“Come vengono comunicati i risultati al CCI? Viene fatta una sintesi della totalità dei punti aperti e di quelli chiusi o viene comunicato ogni singolo follow up? Viene data informativa differente in funzione del grado di rilevanza delle singole issue?”*

Società 3

Inoltre, a partire dal prossimo trimestre, si è deciso di fornire al CCI informativa su una serie di indicatori individuati. Tra questi anche il “Follow up Coverage Ratio” che fornisce la percentuale di azioni correttive implementate rispetto al totale di quelle proposte nei 12 mesi precedenti e si riferisce in particolare ai findings con rating 1 e 2.

3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI

Question: *“Come vengono comunicati i risultati al CCI? Viene fatta una sintesi della totalità dei punti aperti e di quelli chiusi o viene comunicato ogni singolo follow up? Viene data informativa differente in funzione del grado di rilevanza delle singole issue?”*

Società 4

Un ad hoc report relativamente al follow up e' un standard agenda item ad ogni Audit Committee, le analisi presentate sono di diverso tipo dalla % di redemption delle azioni completate sulla base totale delle azioni aperte, alla spaccatura per area di business/direzione etc.

Vengono inoltre analizzate con particolare attenzione le H risk findings specialmente quelle in ritardo o non implementate perché il management ha deciso di accettare il rischio.

3. MODALITA' DI REPORTING VERSO IL CCI

Question: *“Come vengono comunicati i risultati al CCI? Viene fatta una sintesi della totalità dei punti aperti e di quelli chiusi o viene comunicato ogni singolo follow up? Viene data informativa differente in funzione del grado di rilevanza delle singole issue?”*

Società 5

Già parzialmente risposto nelle precedenti.

Dal punto di vista della formalizzazione, in appendice alle relazioni del Preposto al Controllo interno del 2° e del 4° trimestre, vi è una tabella riepilogativa delle criticità aperte con indicato il trimestre in cui è avvenuta la prima segnalazione al CCI e lo stato d'avanzamento.

4. IL PROCESSO DI ESCALATION IN CASO DI NON RISPETTO DEI PIANI

Question: *“È stato definito un processo di escalation nel caso in cui non fossero rispettati i piani di azione in termini di tempistiche e contenuti?”*

Società 1 (segue...)

Stante la nostra struttura organizzativa, che vede in copia conoscenza di tutti gli audit report, di tutti i follow up report il vertice aziendale (AD, Presidente, CCI), il non rispetto delle tempistiche viene segnalato immediatamente ai livelli adeguati. Va precisato, però, che dalla conclusione dell'intervento di follow up viene lasciato un po' di tempo alle funzioni auditate di colmare eventuali carenze, al fine di non segnalare situazioni di progetti che sono prossimi al completamento.

4. IL PROCESSO DI ESCALATION IN CASO DI NON RISPETTO DEI PIANI

Question: *“È stato definito un processo di escalation nel caso in cui non fossero rispettati i piani di azione in termini di tempistiche e contenuti?”*

Società 1

In Comitato per il Controllo Interno, dove sono di norma presenti anche l'AD, il DG e il Dirigente Preposto 262, vengono discussi i piani d'azione principali che hanno visto uno slittamento temporale, al fine di sensibilizzare i livelli adeguati e spingere per la risoluzione delle problematiche.

4. IL PROCESSO DI ESCALATION IN CASO DI NON RISPETTO DEI PIANI

Question: *“È stato definito un processo di escalation nel caso in cui non fossero rispettati i piani di azione in termini di tempistiche e contenuti?”*

Società 2

Non esiste un processo di escalation.

Paradossalmente gli auditati ad inizio esercizio hanno un tempo per colmare eventuali carenze, maggiore di quello concesso agli auditati di fine esercizio.

Ovviamente al netto di eventuali interventi di sollecito da parte dell'AD e CCI

4. IL PROCESSO DI ESCALATION IN CASO DI NON RISPETTO DEI PIANI

Question: *“È stato definito un processo di escalation nel caso in cui non fossero rispettati i piani di azione in termini di tempistiche e contenuti?”*

Società 3

Al momento l'attività non è ancora standardizzata. Il processo prevede comunque che i piani di azione non rispettati che si riferiscono a issue di rating 1 e 2 sono soggetti ad escalation verso il livello superiore, fino ad arrivare all'AD.

4. IL PROCESSO DI ESCALATION IN CASO DI NON RISPETTO DEI PIANI

Question: *“È stato definito un processo di escalation nel caso in cui non fossero rispettati i piani di azione in termini di tempistiche e contenuti?”*

Società 4

I risultati del fu trimestrale vengono condivisi con il comitato esecutivo con una email che ne riassume i risultati e sottolinea criticità. Inoltre come detto nella slide precedente i risultati vengono sharati con l' Audit Committee che può chiamare il direttore di riferimento delle azioni con un ritardo più alto a presentare direttamente all'AC i progressi.

Particolare attenzione viene poste sulle azioni non implementate (H) perché il management ha deciso di accettare il rischio in quanto per esempio il costo di implementazione di quanto suggerito e concordato ai tempi dell'audit si e' rivelato essere molto alto. Per queste azioni vi deve essere un sign off da parte dell'audit committee relativamente alla loro non implementazione o ai compensative controls introdotti

4. IL PROCESSO DI ESCALATION IN CASO DI NON RISPETTO DEI PIANI

Question: *“È stato definito un processo di escalation nel caso in cui non fossero rispettati i piani di azione in termini di tempistiche e contenuti?”*

Società 5

Per come è impostato il reporting del follow-up, il processo di escalation dovrebbe avviarlo il CCI.

Allo stato attuale non abbiamo previsioni specifiche documentate, ma la prassi vede il CCI fare pressioni sull'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al SCI (nel nostro caso il Vicepresidente del cda), affinché avvii le azioni necessarie a chiudere la criticità.

5. SISTEMI IT DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL WORKFLOW

Question: *“Quali strumenti vengono utilizzati per monitorare le scadenze dei piani d’azione? Vi sono dei tool a supporto dell’Internal Audit che inviano dei reminder agli interessati o che permettono di raccogliere le evidenze dei piani di azione?”*

Società 1

La funzione Internal Audit si è dotata di una base dati gestita in excel dove vengono inseriti tutti gli action plan, corredati di data di scadenza, owner dell’azione e attraverso una macro, viene aggiornato un campo che indica se l’azione sia scaduta o meno, dando all’auditor la facoltà di avviare una verifica. Nello stesso file vengono, in seguito, tracciate le risposte del management e le attività di verifica o rischedulazione delle azioni correttive.

Non vi sono, invece, strumenti di gestione dei solleciti, sebbene si siano analizzate alcune soluzioni informatiche disponibili sul mercato. L’attuale dimensione delle azioni correttive gestite dall’internal audit per ciascun anno (qualche centinaio) non beneficerebbe in maniera significativa di un apposito tool informatico. Tale applicativo potrebbe essere tuttavia preso in considerazione in ottica di compliance integrata GRC.

5. SISTEMI IT DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL WORKFLOW

Question: *“Quali strumenti vengono utilizzati per monitorare le scadenze dei piani d'azione? Vi sono dei tool a supporto dell'Internal Audit che inviano dei reminder agli interessati o che permettono di raccogliere le evidenze dei piani di azione?”*

Società 2

Non vi sono particolari strumenti informatici per monitorare le scadenze dei piani di azione a meno del foglio excel di cui ai punti precedenti

Per la complessità e numerosità degli audit oggetto di monitoraggio (qualche decina) si ritiene sufficiente la modalità adottata.

5. SISTEMI IT DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL WORKFLOW

Question: *“Quali strumenti vengono utilizzati per monitorare le scadenze dei piani d’azione? Vi sono dei tool a supporto dell’Internal Audit che inviano dei reminder agli interessati o che permettono di raccogliere le evidenze dei piani di azione?”*

Società 3 (segue...)

La funzione Internal Audit ha sviluppato internamente un db access, dove vengono inseriti tutti i findings e piani di azione individuati durante un audit.

Attraverso delle query, l’auditor ogni 3 mesi estrae tutti i findings di sua competenza, scaduti alla data (riferiti ad audit che ha seguito personalmente). L’estrazione viene genericamente effettuata in un file word con un layout già impostato per recepire i commenti dei process owner. L’auditor infatti invia il documento word ai process owner chiedendo un ritorno circa l’implementazione del piano d’azione od un suo eventuale rescheduling.

5. SISTEMI IT DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL WORKFLOW

Question: *“Quali strumenti vengono utilizzati per monitorare le scadenze dei piani d’azione? Vi sono dei tool a supporto dell’Internal Audit che inviano dei reminder agli interessati o che permettono di raccogliere le evidenze dei piani di azione?”*

Società 3

L’Internal Audit sta inoltre lavorando con la funzione ICT per lo sviluppo di una piattaforma web based che possa gestire tutte le fasi del processo di audit e che andrà a sostituire il db access ad oggi in uso.

5. SISTEMI IT DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL WORKFLOW

Question: *“Quali strumenti vengono utilizzati per monitorare le scadenze dei piani d’azione? Vi sono dei tool a supporto dell’Internal Audit che inviano dei reminder agli interessati o che permettono di raccogliere le evidenze dei piani di azione?”*

Società 4

L’approccio e’ molto simile anche per noi, l’unica differenza e’ che noi non usiamo direttamente excel ma una teamroom dove tutte le management actions vengono inserite per avere una reportistica non solo italiana ma mondiale in modo da avere anche a livello mondiale indicatori del grado di completamento delle azioni. Dunque la reportistica viene anche rivista da parte del CEO and CFO delle varie regioni del gruppo (Europe, Asia Pacific etc.) che costituiscono un ulteriore controllo e pressione per l’implementazione delle azioni.

5. SISTEMI IT DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL WORKFLOW

Question: *“Quali strumenti vengono utilizzati per monitorare le scadenze dei piani d’azione? Vi sono dei tool a supporto dell’Internal Audit che inviano dei reminder agli interessati o che permettono di raccogliere le evidenze dei piani di azione?”*

Società 5

Abbiamo recentemente adottato Pentana Audit Work System che consente la gestione delle criticità in modo piuttosto agevole, con notifiche e solleciti via email agli interessati che possono formalizzare direttamente lo stato delle azioni previste attraverso un’interfaccia web semplificata dello strumento.